





## Basilica della Madonna della Neve

Piazza Santa Maria

A cura dell'Associazione Culturale Marafé

Sabato dalle 16.00 alle 20.00  
Domenica dalle 15.30 alle 20.00

La parrocchiale di Cuglieri sorge in posizione singolarmente panoramica, al colmo del colle Bardosu, attorno al quale si dispone uno dei nuclei storici del paese. La sagoma della particolare facciata neogotica, realizzata nel 1913 su disegno del cav. Roberto Sanna distingue il panorama anche a distanza, qualificando oltremodo l'amenità del contesto naturale circostante. Benché risalente al XVIII secolo per ciò che concerne la riformulazione degli interni secondo i dettami del barocchetto piemontese, ben più antica è la fondazione della chiesa, legata alla venerazione di una trecentesca statua della Vergine in pietra dipinta sita nella nicchia dell'altare maggiore, che la tradizione vuole essere giunta miracolosamente sulle spiagge di S. Caterina di Pittinuri e che è stata solennemente incoronata per decreto vaticano nel 1893. Eretta in Insigne Collegiata nel 1807, nel 1919 ottenne il titolo di Basilica Romana Minore. Al XIX secolo risalgono i suoi arredi di maggior pregio (una tela del pittore Giovanni Marghinotti e l'altare marmoreo di Domenico Franco che fu pure architetto della cupola), ma l'acquisizione di opere d'arte d'importanza ragguardevole continuò ancora nella prima metà del Novecento, soprattutto per iniziativa dell'arciprete Antonio Giuseppe Angotzi (1859-1947). Fra la 'presenze' da notare al suo interno, l'altare che racchiude le reliquie di S. Imbenia, alcune statue lignee del XVII secolo, una serie di opere scultoree di Giuseppe Sartorio e i monumenti che conservano le spoglie mortali del Servo di Dio fra Paolo, di mons. Bonfiglio Mura e di mons. Eugenio Cano. Fin dal 1675 ha sede in questa chiesa la confraternita intitolata alla Vergine del Santo Rosario.

gue dalla massa austera dell'edificio per il particolare coronamento caratterizzato da cinque guglie, probabilmente desunte dai campanili della locale Basilica della Madonna della Neve. L'imponente struttura si affaccia maestosa sulla piazza dedicata a Pio XI, il pontefice che accolse la richiesta da parte del clero sardo che desiderava istituire un Seminario regionale che provvedesse alla preparazione spirituale e culturale dei sacerdoti. Venne eletta Cuglieri come località ideale, per la sua centralità, per il clima misto montano-marino e per la distanza non eccessiva dalla linea ferroviaria. L'attività del Seminario, affidata ai padri Gesuiti della Provincia Torinese, si protrasse per 44 anni fino alla rinuncia alla gestione della struttura da parte della Compagnia di Gesù ed il trasferimento dell'istituzione a Cagliari nel 1971. Dal 1928 al 1970 dal Seminario regionale uscirono circa 1100 sacerdoti di cui circa una ventina divennero vescovi. La presenza del Seminario e l'opera educativa e spirituale dei padri Gesuiti rappresentarono per il territorio e la popolazione locale un'occasione di crescita spirituale e un punto di riferimento socioeconomico.



## Parco Regionale del Seminario e Via Crucis

Via Vittorio Emanuele

A cura degli alunni classe III Scuola Secondaria 1 grado

Il Calvario del complesso monumentale del Seminario Pontificio di Cuglieri fu un'iniziativa del gesuita Egidio Boschi. In ritiro per gli esercizi spirituali presso Reggio Emilia, egli ebbe modo di ammirare la statua del Sacro Cuore dell'artista Carmela Adani. Se ne volle collocare una copia sulla cima del "Calvario" che si stava costruendo all'interno del Parco del Seminario. Si affidò la realizzazione del bronzo alla fonderia Battaglia di Milano. La grande statua è alta 3,80 metri e pesa circa otto quintali e venne innalzata su un basamento progettato dall'architetto sassarese Vico Mossa. La statua sovrastava quello che divenne il percorso con le stazioni di una pregevole Via Crucis in ceramica, di cui si hanno, purtroppo, solo pochi residui, e alcuni gruppi scultorei in gesso rappresentati Gesù orante e l'angelo del conforto, il Crocifisso, la Pietà, il Sepolcro.



## Museo Archeologico - Convento dei Cappuccini

Piazza Paolo Perria

A cura dell'Associazione Marafé

Il convento dei Cappuccini fu costruito per iniziativa dei locali feudatari e del vescovo della diocesi di Bosa Gavino Manca de Cedrelles, successivamente promosso quale arcivescovo di Sassari. Fu consacrato nel 1610. A metà del XVII secolo comprendeva 33 celle, oltre agli altri luoghi comuni per la vita dei frati che vi dimoravano e che, agli inizi del XVIII secolo ammontavano al numero di 18. Cuglieri è sempre stato nel tempo crogiuolo di vocazioni e di insigni personalità religiose (vi nacquero ben cinque futuri vescovi). Nel 1672 entrò come frate laico presso il locale convento dei Cappuccini fra Paolo Perria che nacque in questo paese nel 1650 e morì nel 1726 in concetto di

# CUGLIERI - 30/31 maggio 2026

santità. L'edificio del convento, che occupa una superficie di circa 1500 mq. si sviluppa su due piani, il chiostro è dotato di cisterna centrale ed è delimitato, su due lati, da massicci pilastri che terminano con capitelli in pietra calcarea, sui quali s'impostano le volte a crociera dei portici. Affiancato al chiostro si trova l'antico refettorio, voltato a botte. Sul piano superiore vi sono vari ambienti, recentemente restaurati e adibiti a locali museali.



## Chiesa dei Cappuccini

Piazza Paolo Perria

A cura degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria

La chiesa dei Cappuccini, così come il convento, risale al XVII secolo. È dedicata a Sant'Edoardo re ma anche, secondo una consuetudine tipicamente francescana, alla Madonna degli Angeli. L'edificio è a navata unica, coperta da volta a carena di nave, sulla quale si aprono tre cappelle sul suo lato sinistro: la prima accoglie un bellissimo crocifisso ligneo seicentesco e, in occasione della Settimana Santa, vi viene allestito il Sepolcro, con addobbi vegetali, floreali e il consueto nennere, i semi di grano o di orzo fatti germogliare al buio, simbolo della Resurrezione di Cristo. La cappella centrale è dedicata a Sant'Antonio: sul pavimento vi si apre una botola che porta alla cripta la quale, ai tempi in cui il convento era in funzione, ospitava la sepoltura dei frati. L'ultima cappella, dedicata a S. Girolamo conduce alla sacrestia, attraverso la quale si accede all'antico coro, con stelli ed altri arredi lignei. La chiesa, non avendo subito restauri significativi, si conserva nella sua struttura primitiva come prezioso tesoro storico e architettonico che necessita, tuttavia, di urgenti interventi di tutela. La pavimentazione in marmo e ardesia recupera l'antico pavimento della Basilica. Sulle pareti della navata centrale sono presenti degli antichi dipinti uno dei quali ritrae il Servo di Dio fra Paolo Perria da Cuglieri che visse in questo convento, raffigurato con la bisaccia tipica del frate questuante, colma dell'olio che aveva ricevuto in un frantoio e che portò a destinazione "senza che stilla alcuna andasse perduta"



## Sartoria artistica "Luigia Lutzu"

Via della Pace 18

A cura delle proprietarie

La graziosa e piccola sartoria artistica, oggi adibita a museo, racchiude una preziosa collezione di costumi storici risalenti dal '500 al '900, confezionati dalla stilista Luigia Lutzu e realizzati per l'80% con materiali riciclati. È possibile osservare, inoltre, lettere, cartoline e oggetti di vita quotidiana dei primi anni del '900.



## "Su telalzu a littos" museo del telaio

Via Cugia 28

A cura delle proprietarie

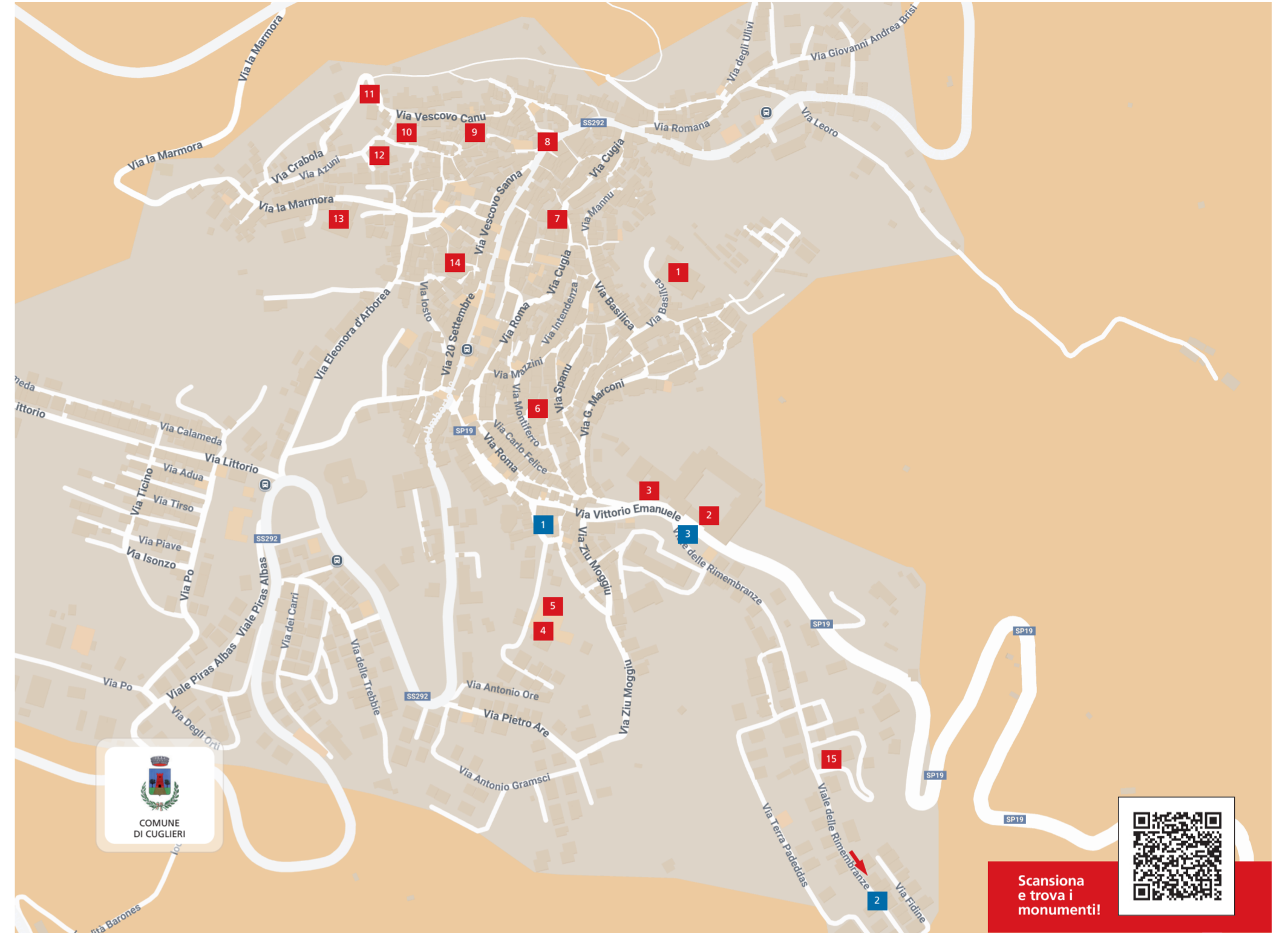
Questo piccolo museo ha l'enorme pregio di mostrare un'arte antica ma che ancora vive grazie alle preziose mani delle sorelle Fara. Telai, fili, manufatti, parole... è un luogo magico, visitarlo significa ritornare alle proprie radici, capire il proprio passato da mantenere vivo, curare e tramandare.

## Museo dell'olio Zampa

Corso Umberto

A cura dei proprietari

Il museo dell'olio di proprietà del dott. Giorgio Zampa, si trova nella via principale di Cuglieri, al n°68 del Corso Umberto I. Sorge nell'edificio occupato fin dal 1937 da un frantoio appartenente alla medesima famiglia Zampa. Una porzione del museo è dedicata proprio alla conoscenza delle varie fasi relative alla trasformazione delle olive per la produzione dell'olio. Organizzato su due piani, grazie alla ricca raccolta di macchinari e oggetti vari, of-



fre la possibilità di conoscere e ricostruire anche altri aspetti della tradizione e della civiltà contadina di un tempo, mostrando utensili da lavoro ormai sconosciuti alle nuove generazioni. È un'importante testimonianza di come la coltura dell'olivo distingua da secoli questo territorio.

## Chiesa della Madonna del Carmelo

Via del Carmine

A cura degli alunni della classe II della Scuola Secondaria di 1 grado

La chiesa, oggi chiamata della Madonna del Carmelo, era in origine intitolata a S. Urbano. Non si hanno molte notizie, ma è noto come



la sua facciata venne rinnovata nel 1740, come attestato da un'iscrizione. Vi ha sede un'omonima confraternita eretta con Bolla del 13 novembre 1702.

A Cuglieri la devozione per la Vergine del Monte Carmelo è fortemente radicata e ogni anno durante la celebrazione delle funzioni, dal 15 al 23 luglio, è numerosa la presenza dei fedeli. Il giorno della festa e durante tutta la novena viene eseguito il canto delle Litanie Carmelitane accompagnate con l'organo a canne presente nella chiesa, restaurato e reso nuovamente funzionante nell'anno 2000. Lo strumento risale al XVIII-XIX secolo, del tipo positivo napoletano ed è collocato sulla tribuna, racchiuso in una cassarmadio impreziosita da decorazioni pittoriche. Nella sacrestia si conservano gli antichi spartiti delle Litanie, recentemente rinvenuti e filologicamente studiati.

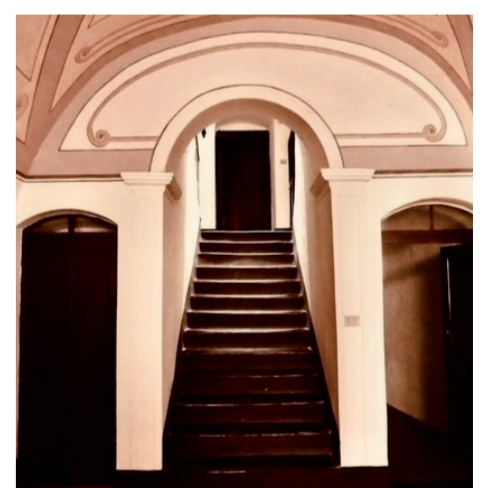
## Casa di Don Erardo Sanna

Via Vescovo Canu 56

A cura delle proprietarie

Sorge in cima allo sperone basaltico che delinea il "fuso medioevale" diventato successivamente il centro di prima e più antica formazione di Cuglieri.

A pochi passi dalla chiesetta seicentesca di Sant'Antigu dottore, il nucleo originario dell'abitazione è certamente coevo, tardo seicentesco, con il giardino e le stalle annesse, trasformato in casa padronale nel tardo Settecento, ampliata a metà dell'Ottocento con il piano nobile, la scala centrale a tenaglia, la terrazza panoramica, le volte in pietra dipinte a tempera a secco e infine rialzata del terzo piano ai primi del Novecento.



Inserita nella Cartografia De Candia del 1848, il palazzotto signorile presenta ancora oggi la tipica facciata simmetrica, con i decori e il finto bugnato alle finestre, la struttura delineata dall'ampio salone d'ingresso, il salotto e lo studio dell'ultimo capofamiglia Erardo Sanna Falqui, nato proprio qui nel 1883, dove ha vissuto con la moglie e i loro 4 figli. I vecchi locali sono stati recentemente ammodernati restituendoli ancora intatti alla loro bellezza, carichi di tanti ricordi sotto il cielo stellato del Montiferru.



Scansiona e trova i monumenti!